

**Sabato 16 marzo 2019, ore  
11.00**

**Biblioteca di storia moderna e contemporanea - Via Michelangelo  
Caetani, 32 - 00186 Roma**

## *Storie di scienza a Roma I luoghi invisibili*



**La prima Accademia dei Lincei:  
i luoghi, i progetti, le  
realizzazioni**

A cura di

**Antonio Clericuzio**

**Antonio Clericuzio** è Professore Ordinario di Storia della scienza e delle tecniche, Dipartimento Studi Umanistici, Università degli Studi Roma Tre. Laureatosi in Filosofia alla Sapienza, è stato borsista presso l'Istituto Italiano di Studi Storici, presso il Warburg Institute di Londra e presso l'University College di Londra. Autore di numerosi studi sulla scienza del Seicento e in particolare su chimica, medicina e teorie della materia, ha curato l'edizione completa della corrispondenza di Robert Boyle, e per l'Enciclopedia Italiana Treccani (con Saverio Ricci) il volume dedicato alla Scienza italiana.

L'Accademia dei Lincei, attiva a Roma nei primi tre decenni del Seicento, fu la prima accademia scientifica europea. Nel 1603, Federico Cesi, membro di una prestigiosa famiglia romana, insieme ad altri tre giovani, diede vita ad un sodalizio che ben presto si strutturò in accademia. Gli accademici adottarono come emblema una linca con il motto *Sagacius ista* - che allude all'osservazione diretta della natura cui i quattro giovani intendono dedicare le proprie energie. Oltre a Cesi, i primi membri dell'Accademia dei Lincei furono Francesco Stelluti (1577-1652), Anastasio de Filiis (1577-1608) e l'olandese Johannes Heck (1577-c. 1620). L'Accademia dei Lincei si diede uno statuto, delle regole di affiliazione e sviluppò una fitta rete di contatti tra studiosi non solo italiani, ma anche di altri paesi europei. Dell'Accademia entrarono a far parte alcuni dei più noti naturalisti e scienziati italiani: Giambattista della Porta (1535-1615), Ferrante Imperato (1550-1625), Galileo Galilei, Fabio Colonna (1567-1640), Nicola Antonio Stelliola (1547-1623). Le ricerche dei Lincei si incentrarono su molteplici temi: filosofia, botanica, chimica e astronomia, ma furono soprattutto la chimica e la botanica ad attrarre l'interesse dei primi Lincei. Dal 1611 i Lincei svolsero un ruolo rilevante nella produzione delle opere scientifiche galileiane. Grazie ai loro legami con la Curia romana, i Lincei cercarono (senza successo) di rendere accette alle gerarchie ecclesiastiche le teorie copernicane sostenute da Galilei. Dopo la morte di Federico Cesi (1630), l'Accademia si dissolse rapidamente. La relazione prenderà in esame i progetti dei Lincei e le loro effettive realizzazioni, nonché i luoghi ove si svolse la loro attività scientifica.

Il ciclo *Storie di scienza a Roma. Collezioni e musei* è ideato e curato da Federica Favino, Dipartimento di Storia, Culture, Religioni - Sapienza Università di Roma nell'ambito del programma della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali "Educare alle mostre, educare alla città", curato da Nicoletta Cardano

Il programma è realizzato in collaborazione con: Dipartimento Cultura - Archivio Storico Capitolino; Istituzione Biblioteche di Roma; Biblioteca di storia moderna e contemporanea; Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Storia, Culture, Religioni; Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Storia dell'arte e spettacolo; Università degli Studi Roma Tre - Dipartimento di Architettura; Accademia di Belle Arti; Società Italiana delle Storie. Collaborano alla realizzazione del programma i Volontari del Servizio Civile Nazionale, progetto della Sovrintendenza Capitolina "Educiamo Insieme".

Per prenotare telefonare al numero 060608 (tutti i giorni dalle 9.00 alle 21.00) Max 50 persone. È previsto il rilascio dell'attestato di formazione.